

Antonietta Bernardoni: Relazione Presentazione Libro "Psichiatria Senza Futuro"

– Quartiere San Faustino – 25 Luglio 1975

(i numeri che appaiono sono le tracce video)

Riassunto

La Dottoressa Antonietta Bernardoni presenta il libro "Psichiatria Senza Futuro 1975" durante un evento del Quartiere San Faustino, evidenziando l'importanza di un approccio terapeutico popolare per creare legami tra persone precedentemente isolate.

Moderatore (Presidente Commissione Sanità e Sicurezza Sociale del Quartiere): Allora possiamo cominciare prima di iniziare volevo portare il saluto dell'assessore uscente ai servizi sociali il quale ha telefonato oggi pomeriggio dicendo di non poter partecipare a questa assemblea dicendo che comunque formalmente, cioè non formalmente, è come se fosse presente dicendo anche che ha letto con molto interesse il libro che stasera verrà presentato.

00:51

Come responsabile della Commissione Sanità e Sicurezza Sociale del Quartiere sono stato incaricato e ho questo piacevole incarico di presentare la Dottoressa Antonietta Bernardoni, piacevole incarico e anche quanto imbarazzante e difficile, dico piacevole perché ormai i rapporti di amicizia che mi legano ad Antonietta Bernardoni non dico di lunga data ma abbastanza concreti e profondi dico imbarazzante perché ecco presentare l'Antonietta Bernardoni non è facile non è facile perché le sua attività il suo impegno in campo politico e scientifico e

01:46

la vastità dei discorsi che porta avanti non permettono un discorso breve soprattutto, ecco e io avrei intenzione di essere il più breve possibile per dare spazio alla relazione della dottoressa Bernardoni e al dibattito che seguirà, comunque ecco sento l'obbligo proprio come responsabile della Commissione Sanità e Sicurezza Sociale di fare una breve panoramica e alcune considerazioni sull'attività svolta dalla Commissione nell'ultimo scorcio di tempo dico da un anno e mezzo a questa

02:28

parte, da un anno e mezzo a questa parte non a caso perché è da circa un anno e mezzo che tra la Commissione Sanità e Sicurezza Sociale del quartiere e il gruppo Rapporti Umani che opera nel quartiere è iniziato un rapporto di stretta collaborazione, rapporto di stretta collaborazione che ha portato a un deciso balzo qualitativo e anche quantitativo in avanti dell'attività della Commissione stessa da un tipo di attività piuttosto episodica frammentaria fatta da pochi volontari in

03:07

questo caso erano proprio i volontari, cercavano di sopperire alla carenza di forze che erano nel quartiere col proprio impegno di tutti i giorni, si è passati a una vera e propria mobilitazione dal basso di tutte le forze che sono nel quartiere, ma dico questo balzo di qualità in avanti come dicevo e questo nuovo modo di operare non è che sia avvenuto a caso, è avvenuto perché sono stati maturati e acquisiti all'interno del

quartiere certi discorsi che venivano portati avanti nel gruppo Rapporti Umani in quartiere che sono poi quelli che porta avanti la dottoressa

03:54

Bernardoni: sono quelli della della terapia popolare e su questo termine ecco si è discusso si è detto molto si è teorizzato molto, noi a San Faustino l'abbiamo concretizzata concretizzata nell'attività di tutti giorni della Commissione di Sanità e Sicurezza Sociale ma per concretizzare era necessario che le forze a disposizione del quartiere aumentassero, aumentassero sempre di più, che fosse non più una forma di volontariato generico quale era prima ma che fosse una mobilitazione vera e propria dal basso di tutte le forze che sono nel quartiere

04:40

questa mobilitazione si può tenere solo sui casi concreti, affrontando i casi concreti cercando di risolverli in modo concreto. Su questa strada ci si è mossi prima con un po' di difficoltà perché è evidente che il discorso andava acquisito e maturato tra tutti, adesso i risultati ci sono e si vedono e sono dimostrabili.

05:13

Ecco con questo tipo di mobilitazione si è riusciti anche a concretizzare quelle che sono le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale, dell'Amministrazione Provinciale, linee programmatiche che però restano tali in quanto poi mancano gli strumenti concreti alternativi per portarli avanti. Da tempo l'Amministrazione comunale e provinciale seguono la politica della deistituzionalizzazione o quantomeno della non istituzionalizzazione per quanto riguarda le persone anziane, l'infanzia, questo è evidente perché rinchiudere una persona

05:49

anziana, rinchiudere un bambino in un istituto innanzitutto ha un alto costo umano e su questo penso che sia inutile soffermarsi sull'alto costo umano che devono pagare queste persone segregate perché in fondo questo è il termine sia pure in strutture per quanto possibile perfette avanzate, ma che comunque isolano sradicano la persona dal suo ambiente sociale naturale.

06:17

In secondo luogo c'è l'aspetto economico il costo altissimo di questi ricoveri di queste istituzioni Ecco questa è una politica che viene da tempo portata avanti dalle amministrazioni locali più avanzate però molto spesso mancano gli strumenti alternativi per evitare queste istituzionalizzazioni perché si fa presto dire deistituzionalizzare ma se non si dà la possibilità a queste persone di restare nel loro ambiente sociale è evidente che tutto questo resta pura teoria e noi qui a San Faustino

07:06

abbiamo risolto vari casi di questo tipo, genitori che chiedevano il ricovero dei loro bambini in istituti per l'infanzia o anche un genitore che chiedeva l'istituzionalizzazione dei bambini proprio per la mobilitazione delle forze che si è riusciti a concretizzare in San Faustino si è riusciti a evitare questi ricoveri questi bambini sono rimasti nelle loro case, lo stesso dicasi per gli anziani, quel tipo di assistenza domiciliare che il Comune di Modena ha progettato e sta portando

07:52

avanti in via sperimentale però obiettivamente tutti sappiamo con quali difficoltà con quali difficoltà, e i limiti obiettivi che ci sono, finanziari, di finanza locale e quello che è una realtà che viviamo tutti i giorni e poi anche soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale specializzato che dovrebbe essere assunto per fare questo tipo di lavoro.

08:23

Personale specializzato ma non è detto che debba essere personale specializzato per questo tipo di lavoro, perché noi qui a San Faustino non ci serviamo di personale specializzato, ci serviamo di cittadini che mettono a disposizione una piccola parte una grossa parte del loro tempo per risolvere questi tipi di casi e io penso che chi ha ricevuto l'invito per posta ha ricevuto anche, l'invito a questa riunione, anche un documento che il mese scorso ha fatto la Commissione Sanità e Sicurezza Sociale cioè fare l'invito dei cittadini del quartiere a mettere appunto a disposizione una piccola parte del

09:06

loro tempo perché è importante io penso anche proprio per un discorso di crescita personale di acquisizione di certi problemi, ecco, poi verificarli di persona cioè venire in quartiere non solo per sentire il discorso all'assemblea ma poi partecipare in modo attivo e concreto alla vita di quartiere che si svolge tutti i giorni Si svolge tutti i giorni.

09:36

Non a caso, il quartiere di San Faustino sarà forse l'unico quartiere Anzi senza dubbio l'unico quartiere di Modena che nel mese di agosto non chiuderà, non chiuderà perché dovrà portare avanti tutte quelle attività che sono già iniziate mi riferisco per esempio alle attività che si svolgono tutti i pomeriggi con i bambini e qui mi rifaccio a chi ha partecipato molti di voi avranno partecipato alle riunioni che abbiamo fatto sulle scuole Paolo Ferrari c'erano sette bambini del quartiere delle scuole Paolo Ferrari, scuole speciali Paolo Ferrari, che il

10:07

quartiere si era impegnato a far frequentare le scuole normali. Era un'impresa quanto riguardava l'inserimento scolastico ma era un discorso che non poteva limitarsi ovviamente all'inserimento scolastico ma anche al recupero sociale di questi bambini che per tanti anni erano stati tenuti segregati, ripeto il termine perché è più che mai vero, segregati in queste istituzioni.

10:52

Furono fatte tre assemblee nel mese di maggio e giugno sull'argomento tre assemblee alle parteciparono cittadini, componenti della scuola, circoli didattici, presidi, insegnanti alunni genitori e il risultato di queste assemblee fu appunto questo, che era necessario superare queste strutture, superarle definitivamente perché vecchie e logore, sono nate nel 1928 per cui se non erro nell'anno Sesto dell'era fascista, no? E restano ancora in piedi.

11:30

Era necessario superarle ma per superarle bisognava creare alternative valide. E noi come quartiere ci impegniamo di collaborare con la scuola per questo inserimento e questo recupero sociale e a questo impegno stiamo tenendo fede perché tutti i pomeriggi questi bambini delle Paolo Ferrari con altri bambini del quartiere vengono qui a svolgere attività ricreative fanno gruppi di lavoro gruppi di studio e fruiscono delle strutture esistenti nel quartiere mi riferisco a questa sala alla biblioteca e alla palestra comunale. Si stanno organizzando anche

12:19

e questi cominceranno dopo la metà di agosto corsi di alfabetizzazione per lavoratori adulti soprattutto lavoratori meridionali e nel mese di settembre organizzeremo anche corsi di recupero scolastico per quei bambini che hanno avuto particolari difficoltà durante il passato

12:56

anno scolastico. Ora non è che noi con questo si voglia subire o si voglia ... ci si voglia sostituire alla scuola ad altre istituzioni. No solo che tutti quanti sappiamo quali sono le difficoltà sulla generalizzazione della scuola a tempo pieno sono difficoltà obiettive che esistono e a questo punto ci sentiamo in dovere come quartiere di mettere a disposizione le forze che siamo riusciti a mobilitare per risolvere questi casi, casi concreti ecco Questo è il nuovo modo di concepire l'attività in quartiere.

13:40

Infatti alcuni ancora la chiamano la Commissione Sanità e Sicurezza, noi diciamo che vorremmo che fosse chiamata come in effetti si chiama poi Commissione Sanità e Sicurezza Sociale perché non è tanto verso un vecchio tipo superato di assistenza che noi vogliamo continuare ad andare, noi questo tipo di esistenza vogliamo superarlo e realizzare una concreta sicurezza sociale, sicurezza sociale dalla quale sia superato il concetto della monetizzazione del bisogno perché sino ad oggi molto spesso per

14:20

manca di alternative concrete il bisogno veniva monetizzato per cui mi riferisco per esempio al discorso che facevo prima, al discorso della istituzionalizzazione invece di ricoverare il bambino in istituto molto spesso si dava alla famiglia un contributo economico che variava a seconda delle necessità della famiglia come se poi, sempre e comunque la situazione di bisogno di necessità della famiglia fosse stata di carattere economico anzi molto spesso non lo era ma non c'erano altre alternative bisognava per forza andare in

15:09

seguire quella strada e veniva erogato il cosiddetto sussidio, sussidio generico che noi qui a San Faustino vorremmo che fosse superato perché pensiamo che intanto in linea assoluta, come intervento di aiuto economico, pensiamo che in molti casi possa essere superato, quando e come: se da una parte c'è una necessità di carattere economico e da un'altra parte c'è una necessità di carattere di assistenza domiciliare mi riferisco soprattutto alle persone anziane ecco a questo punto si possono unire le due cose è quello che in

15:54

concreto facciamo a San Faustino. C'è una persona che ha bisogno di lavorare oggi sappiamo le difficoltà che ci sono si trova in difficoltà economiche e d'altra parte se l'anziano che ha bisogno di assistenza si manda questa persona ad aiutare questo anziano così da una parte si evita il ricovero dell'anziano dall'altra si evita quel tipo di sussidio molto spesso elemosiniero che raramente risolve i problemi si paga invece la persona che la si retribuisce per il lavoro che fa

16:37

ecco questa dicevo vuole essere una breve brevissima panoramica sul tipo di attività che si svolge a San Faustino, ripeto che a certi risultati siamo riusciti ad arrivare proprio perché abbiamo maturato all'interno della Commissione Sanità Sicurezza Sociale che oggi conta più di 50 componenti, certi discorsi che sono partiti dal gruppo Rapporti Umani e proprio grazie a questo tipo di attività che stiamo svolgendo siamo riusciti a coinvolgere nel discorso anche altri gruppi e associazioni che esistono nel quartiere che operano

17:16

in questo settore mi riferisco per esempio ai nidi parrocchiali o alla lega dei pensionati che fanno parte partecipano attivamente al lavoro di tutti i giorni della nostra commissione. Detto questo sentivo il dovere di farlo perché è un giusto e doveroso riconoscimento che va dato a persone che da più di 2 anni nel nostro quartiere impegnano ogni giorno le loro forze migliori penso di poter cedere direttamente la parola alla Dottoressa Bernardoni dopodiché daremo inizio al dibattito

18:03

ANTONIETTA BERNARDONI: pensavo di cominciare il mio discorso in un determinato modo ma poi dopo sento che adesso devo dire questa cosa fondamentale cioè partire da un'altra parte del mio discorso cioè che l'Attività Terapeutica Popolare, è così che noi chiamiamo questo nostro agire consapevolmente per creare dei legami tra persone che erano state isolate dal sistema di vita che noi andiamo conducendo, questa nostra Attività Terapeutica Popolare è frutto di opera collettiva ecco e quindi il fatto che venga portato avanti il mio nome ecco porta

19:05

subito a questa precisazione. Cioè nessuno può fare niente nessun uomo isolato nessuna donna isolata può condurre avanti nessun discorso significativo e allora vorrei dire questo: cioè tutto ciò che è stato fatto è stato fatto insieme da amici da compagni e persino da avversari a volte anche un buon avversario aiuta a precisare meglio i termini del nostro discorso.

19:48

Quindi io leggerò qualcosa che avevo scritto temendo di non riuscire a portare avanti il discorso in maniera immediata e spontanea. Ma anche se io leggerò qualcosa io invito le persone ad interrompermi liberamente e a porre liberamente le loro domande. Quando qualcuno richiede sia pure per breve tempo l'attenzione degli altri, gli altri hanno diritto di domandargli: a che titolo chiedi la nostra attenzione per quale scopo sei venuta a parlarci, per questo motivo prima di esporre i contenuti del mio

20:47

discorso vorrei rispondere brevemente a queste domande anche se non sono state formulate direttamente, mettendo allo scoperto le mie motivazioni per quale scopo sono venuto a parlarvi per quale

scopo sono qui questa sera? Sono qui fondamentalemente allo scopo di cercare alleati, di cercare alleati per una lotta senza partecipare alla quale non si può essere uomini e donne del nostro tempo, è la lotta che intercorre tra l'Attività Terapeutica Popolare che sta oggi venendo faticosamente

21:34

alla luce e la psichiatria che versa ormai in un'irreversibile crisi e non importa se sia psichiatria vecchia o psichiatria nuova noi la scriviamo la parola nuova quando si riferisce alla psichiatria la scriviamo sempre tra virgolette cosiddetta nuova, noi non pensiamo che esista una psichiatria nuova come non esiste non dovrebbe esistere se non bene dissimulate uno schiavismo moderno, come non possiamo pensare a un campo di concentramento più confortevole non ha diritto di cittadinanza la

22:30

psichiatria, cioè l'arte di svalorizzare gli uomini. Ora io vorrei dire che la pratica e la teoria che hanno portato ad una prima identificazione di lineamenti fondamentali dell'Attività Terapeutica Popolare vale a dire della Scienza della valorizzazione reciproca della personalità degli sfruttati non sono opera individuale bensì collettiva quindi noi chiamiamo il nostro gruppo Rapporti Umani la nostra Attività Terapeutica Popolare noi la definiamo Scienza della valorizzazione reciproca della personalità degli sfruttati,

23:30

e dicevo che questa scienza che sta nascendo non è opera individuale bensì collettiva anche se per il coincidere di una serie di circostanze in parte fortuite in parte deliberatamente perseguitate l'inizio della pratica e della teorizzazione è da far risalire dapprima ad un singolo ricercatore poi ad un piccolo collettivo quindi a collettività che vanno continuamente accrescendosi per numero e per ampiezza collettività che sapranno vigilare affinché non si verifichi mai una riappropriazione privata di ciò che è stato socialmente

24:21

prodotto. Occorre notare che fin dall'inizio fin dal 1949 anche quando appariva che solo io fossi coinvolta nell'indagine critica relativa alla formazione e deformazione della personalità di uomini e di donne dei diritti [...] i malati di mente mi fu già allora possibile iniziare e condurre avanti nei fatti alla luce della lotta di classe una critica demolitrice nei confronti delle falsificazioni di psichiatria psicanalisi psicologia unicamente per effetto di una visione marxista del mondo nonché per la convinzione a tale visione collegata che l'essenza umana

25:29

non è qualcosa di astratto che sia immanente all'individuo singolo nella sua realtà essa è l'insieme dei rapporti sociali. Tale convinzione comportò subito sin dal primo incontro con la psichiatria e le sue vittime al quinto anno degli studi di medicina un netto rifiuto della medicalizzazione della psichiatria in quanto falsa scienza che presume di curare nel singolo ciò che non è nel singolo ma al di fuori di esso anche se non devono essere ignorate le interazioni del sociale sul biologico né quelle del biologico sul sociale. Sin dalle prime constatazioni e

26:25

sin dalle prime riflessioni critiche relative all'assoluta incapacità della cosiddetta scienza psichiatrica di trasformare e comprendere la situazione esterna agli individui e quindi di curare di guarire la loro sofferenza interiore mi risultò chiaro che le anomalie della personalità e del comportamento di coloro che sono diagnosticati come malati mentali non sono in alcun modo collegate, salvo una minima percentuale di casi derivanti da lesioni organiche, con situazioni interne alla corporeità del soggetto stesso bensì con situazioni

27:17

esterne soltanto modificando le quali è possibile curare e guarire la cosiddetta malattia mentale quindi mi soffermo su questo punto: soltanto modificando le situazioni esterne al soggetto si ottiene una cura della cosiddetta malattia mentale allora è chiaro che la malattia mentale non è dentro al soggetto, vero, questo è il dato basilare quello che noi abbiamo sperimentato centinaia e centinaia e centinaia di volte, era modificando l'ambiente, per questo motivo fin dall'inizio il mio impegno è stato

28:21

rivolto verso una trasformazione reale e un esame concreto delle specifiche situazioni di vita in cui si trovavano immersi coloro che versavano in difficoltà erroneamente considerate di carattere personale e di pertinenza psichiatrica. Il risultato di tale forma di intervento imperniato non su di una terapia di carattere falsamente medico centrata sul soggetto in difficoltà come se questi fosse portatore di una malattia da curare bensì imperniato su di una modificazione attiva delle situazioni esterne permise subito di

29:07

ottenere, in tempi relativamente brevi, stabili guarigioni, guarigioni lo metto fra virgolette perché dentro di loro non c'era malattia, quando si è cambiato l'ambiente la persona che veniva considerata malata non è più stata malata. Ripeto che considero questa mia affermazione che questa mia affermazione si possa riferire alla grandissima maggioranza dei casi naturalmente sono medico e so benissimo che ci sono dei soggetti epilettici ma anche i soggetti epilettici se hanno delle manifestazioni molto diverse a seconda che abbiano dei buoni amici o abbiano dei cattivi

30:12

compagni o vivano del completo isolamento. Quindi io so benissimo che ci sono dei soggetti arteriosclerotici so benissimo che noi tutti se avremo non so se dire la fortuna di vivere fino a tardi avremo delle manifestazioni di questo carattere.

30:50

Ma ripeto che nella stragrande maggioranza dei casi è stata la modificazione dell'ambiente esterno modificazione dell'ambiente esterno che vuol dire per esempio avere semplicemente qualche volta cominciato a discutere con persone con cui si avevano dei rapporti sbagliati che tuttavia erano persone importanti per la nostra vita, ecco questo voglio dire.

31:29

Ritornando all'inizio di questa critica demolitrice nei fatti non nella teoria non nelle parole nei fatti, della psichiatria io dicevo che non in qualità di medico bensì in qualità di compagna degli sfruttati io davo il mio

contribuito alla mobilitazione al collegamento di forze umane che diventavano sempre più adeguate attraverso processi di critica e di autocritica a modificare concretamente i rapporti di potere gli equilibri le situazioni esterne in maniera favorevole alla persona in difficoltà, la quale assumeva sempre più e sempre meglio man mano che le sue forze andavano accrescendosi la funzione di protagonista della

32:24

propria liberazione perché protagonisti della propria liberazione possono essere soltanto gli individui in difficoltà sorretti però da una mobilitazione e da un collegamento di forze umane il più ampio e più profondo possibile che li inciti li aiuti a cambiare l'ambiente in cui vivono.

33:04

Si tratta di un atteggiamento improntato a massima fiducia negli uomini concreti nelle loro capacità di conoscere con l'aiuto dei compagni sé stessi e gli altri e nelle loro potenzialità di crescita e di reciproco aiuto, fiducia associata ad una comprensione critica dello sfruttamento dell'oppressione dei rapporti di potere dispari che vigono nella società del capitale. Non serve studiare tanti libri di psichiatria se non si sa che cos'è lo sfruttamento se non si sa a quali situazioni conduce se non si conosce la disgregazione delle famiglie degli affetti che si compie sotto la spinta sotto le esigenze che non sono esigenze del soggetto

34:04

Vediamo le sofferenze dei lavoratori che dal meridione vengono a cercare lavoro nella nostra città, vediamo la scarsa comprensione che noi abbiamo molto spesso nei loro confronti vediamo che si tratta di sofferenze che sono collegate con situazioni socioeconomiche non con situazioni organiche.

34:50

Ad esempio quando una bracciante della bassa pianura modenese sposata a un alcolista disoccupato era stata costretta ad abbandonare i propri figli in mano alla beneficenza padronale per potersi recare nel Vercellese a guadagnarsi un po' di denaro e un sacco di riso indispensabile alla sua sopravvivenza e al suo ritorno trovava che i figli indottrinati dagli istituti di beneficenza la disprezzavano per la sua visione del mondo per le sue parolacce per la sua irriducibile capacità di lottare e allora in un caso come questo mi domandavo, erano i primi casi che vedevo tanti

35:37

e tanti anni fa 26 anni fa, mi domandavo c'era forse bisogno come ci insegnano certi libri di psicanalisi di indagare sul complesso di Edipo di questa bracciante o su quello dei suoi figli per capire la disperazione derivante dalla insostenibile situazione concreta in cui si trovava immersa? c'era da andare a cercare nelle vecchie leggende o non c'era invece da guardare con fermezza e con spirito critico l'ambiente che lo circondava? Un medico marxista poteva forse dimenticare le

36:30

radici socioeconomiche e il significato politico di una tale situazione, mistificando nei termini attraverso una nomenclatura medico psichiatrica che mirava chiaramente a scaricare sul lavoratore colpevolizzandolo dopo averlo sfruttato, le conseguenze dei rapporti di produzione vigenti? Altro esempio: una contadina sedicenne che vive in una famiglia patriarcale racconta di essere continuamente insidiata da due anziani parenti che convivono con lei. L'unica persona in grado di capire la sua angoscia nonché di

37:20

difenderla concretamente sarebbe la madre la quale però è quasi completamente sorda, ricoverata in clinica neuropsichiatrica per episodi deliranti, così dicevano i medici, durante i quali immaginava di essere portata all'inferno insieme agli zii, la ragazza non aveva risentito mai nessun beneficio della terapia praticata.

37:58

Gli altri medici non avevano mai considerato il suo racconto se non come sintoma della malattia. Alcuni psichiatri che l'avevano vista in precedenza avevano fatto delle diagnosi di carattere psicanalitico che non l'avevano mai in nessun modo aiutata. Ascoltando invece con profondo rispetto le affermazioni della giovane contadina senza attingere in alcun modo a simili categorie di carattere psichiatrico psicanalitico comunque medico ma attingendo solo alla conoscenza delle strutture e delle sovrastrutture della nostra società e degli effetti dello sfruttamento io mi limitai a consigliare alla madre l'acquisto di

38:52

una protesi acustica di un cornetto acustico perché ci sentisse meglio di modo che la figlia ritornando a casa cominciò a potersi confidare e a sentirsi protetta nonché a poter chiedere di volta in volta l'aiuto necessario, da quel momento in poi la ragazza non ha mai più presentato alcun disturbo degno di nota.

39:22

Cioè voglio dirvi qui secondo gli altri medici c'era qualcosa nel cervello che non andava, ora come è guarita la ragazza? è guarita mediante l'acquisto di un apparecchio acustico per la madre. Io non le ho fatto nessun'altra terapia di nessun altro tipo come la mettiamo cioè questa medicalizzazione della psichiatria, cioè queste situazioni umane disperate vanno guardate con degli schemi medici oppure bisogna andare a vedere cosa c'è di nuovo in quella casa, come quali rapporti intercorrono se c'è un marito che è mal pagato e che quel po' che

40:18

ha dalla disperazione lo spende all'osteria e poi torna a casa e dà le botte alla moglie io devo guardare qualche cosa che non funziona nel cervello della moglie o del marito o devo guardare i rapporti di sfruttamento? Il concetto di sfruttamento a mio parere è il concetto fondamentale per capire tutto quanto si svolge nel campo della psichiatria.

40:51

Ecco perciò che dico psichiatria senza futuro senza futuro, questi signori medici questi cari colleghi che si fanno pagare 20 30 50.000 lire quando un amico un vicino un compagno potrebbe infinitamente meglio capire la situazione e allora non c'è futuro per la medicalizzazione della psichiatria.

41:36

Cioè è chiaro esistono delle persone la cui disperazione è tale che hanno un cattivo collegamento con sé stessi con gli altri con l'ambiente circostante e allora vado a cercare dentro di loro? no io vado a cercare attorno a loro e vado a cercare alle ripercussioni che in loro ci sono di queste estreme difficoltà.

42:19

In questo caso come in infiniti altri casi la persona in difficoltà erroneamente considerate di carattere personale e di pertinenza psichiatrica aveva in effetti soltanto bisogno che cambiasse qualcosa di concreto nel mondo esterno non qualche cosa dentro di sé qualcosa di concreto naturalmente poi il suo stato d'animo certo la sua capacità di iniziativa certo sarebbe cambiato anche qualcosa dentro ma prima dovevo cercare fuori per poter arrivare a questo cambiamento Ora voglio dirvi che lo sfruttamento è il concetto basilare per capire i disturbi del comportamento se questo come in tantissimi anni di esperienza mi si è

43:31

dimostrato vero e c'è stata la riprova dei fatti constatabili dimostrabili allora come mai continuano tutte queste storie sulla malattia mentale, come mai questo è un grosso problema che noi ci dobbiamo porre e poiché non l'ho trattato nei miei appunti voglio dirvi semplicemente voglio richiamare la vostra attenzione in maniera molto rapida su questo, cioè sulla utilità enorme che ha per il sistema capitalistico che la persona si guardi continuamente dentro, colpevolizzandosi che l'attenzione della persona se per

44:34

esempio a un certo momento io mi dimentico un orologio, se io so che la psichiatria è una falsa scienza se io eccetera ma se qualcuno ha messo in me la paura della malattia mentale comincio a dire oggi mi sono dimenticato l'orologio, ieri ho perduto il borsellino ma forse c'è in me qualcosa che non va.

45:16

Cioè avere paura di diventare malati mentali è uno degli strumenti più importanti di terrorismo nei confronti dei lavoratori, i lavoratori devono sapere che il Sistema Nervoso Centrale è un organo estremamente protetto, che noi usiamo soltanto una parte delle cellule nervose che possediamo e se anche qualcuna di queste viene lesa ci sono di quelle che le sostituiscono mentre nei testi di medicina di pochi anni fa si diceva che le cellule nervose non si riproducono adesso sappiamo che le cellule nervose si riproducono quindi sappiamo che abbiamo un grosso supporto per conoscere il mondo per metterci in rapporto

46:27

con gli amici e coi compagni, ma se non abbiamo fiducia ecco che il rapporto viene a cadere cioè noi ci isoliamo oppure non ci opponiamo all'isolamento in cui il sistema capitalistico tenta continuamente di porci. Quindi io riassumo vi parlavo della mia esperienza iniziale del mio rifiuto fin dall'inizio delle cosiddette conoscenze psichiatriche come punto di riferimento per capire le alterazioni della personalità e del comportamento di coloro che si rivolgevano a me per aiuto giudicando invece d'importanza estrema la trasformazione concreta delle situazioni concrete esterne al

47:32

soggetto, la trasformazione l'analisi condotte insieme al protagonista avevano per oggetto le situazioni attuali problemi di vita reale ed erano orientate verso il futuro anche se talvolta venivano presi in esame con particolare attenzione le modalità attraverso le quali il bambino che in quanto tale al momento della nascita appartiene all'Umanità intera viene poi gradualmente ma spesso inesorabilmente condizionato ad essere un membro della propria classe, viene cioè condizionato ad essere sfruttato o

48:28

sfruttatore. Già allora suscitavano a me interesse profondo i problemi connessi col fatto che talora lo sfruttato attraverso un processo di degradazione definito scalata sociale può raggiungere la classe degli sfruttatori così come l'appartenenza alle classi dominanti può talvolta attraverso un faticoso processo di ascesa umana reale pervenire a schierarsi a fianco dei militanti della classe operaia.

49:19

Alla luce della lotta di classe le monotone ripetitive vicende che secondo la dottrina elaborata da Freud a vantaggio delle classi dominanti improntano di sé la vita di ogni individuo indipendentemente dall'epoca e dalla classe sociale di appartenenza si appiattivano in ombre insignificanti inadeguate a interpretare la reale personalità degli uomini concreti che fanno la storia.

49:48

Tanti giovani desiderano avvicinarsi alla conoscenza degli uomini concreti e molti lo fanno attraverso letture, una delle letture che indubbiamente invece di arricchire impoverisce tremendamente il mondo umano è la lettura di Freud il quale interpreta ogni atteggiamento ogni parola dell'individuo sia esso considerato sano o sia esso considerato malato di mente come sintoma di qualcos'altro e allora il risultato dello studio dell'opera di Freud che appassiona tanti giovani perché dà l'illusione

50:53

dà l'illusione di spiegare tante cose e in realtà non fa altro che nascondere un enorme fenomeno che è il fenomeno dello sfruttamento, quindi siccome dà l'illusione di spiegare tante cose molti giovani si avvicinano all'opera di questo ambizioso medico viennese che desiderava soprattutto raggiungere la gloria non capendo che la gloria maggiore è quella che tutti noi possiamo raggiungere tutti indifferentemente dedicandoci a promuovere i processi che vanno verso il futuro che vanno verso una trasformazione della società.

51:57

Le cose che avrei da dirvi sono davvero molte però penso che sia giusto che io abbrevi il più possibile il mio discorso per lasciare molto tempo alla discussione, quindi mi limito a leggere alcuni appunti relativi a ciò che avrei voluto esprimere con maggiore ampiezza cioè alcuni punti per esempio quello relativo all'incapacità della medicina di fornire una chiave interpretativa reale del valore del significato intrinseco di una vita umana, questo va al di là della medicina la medicina non può spiegare questo la medicina può spiegare tante cose cioè desidero dirvi che la mia

53:03

critica che è una critica radicale nei confronti della psichiatria non disconosce in nessun modo il valore delle conoscenze relative al corpo sano e malato e anche al sistema nervoso sano e malato ma questo non è psichiatria, noi qui parliamo noi che vogliamo restare nell'ambito della medicina scientifica parliamo di Attività Nervosa Superiore, non parliamo di psiche, la psiche quello di psiche è un concetto bastardo che non va bene come tante volte mi è capitato di ridire non va bene né ai marxisti né ai cattolici ai cattolici ai cristiani in generale

54:04

non va bene perché i cristiani credono in un'anima immortale che ha ovviamente dei supporti nel corso della vita terrena, coloro che come me non sono cristiani credono se vogliono entrare nell'ambito di ciò che è scientifico all'Attività Nervosa Superiore, il concetto di psiche non va bene né ai cristiani né ai marxisti, il concetto di psiche va bene soltanto al capitalismo borghese perché su di esso si sono impennate tre false scienze, scienze false o falsificanti: psichiatria psicanalisi e psicologia e io faccio una

55:11

certa differenza quando dico falsificante non vuol dire che non ci sia qualche nozione che non risponda a verità ma vuol dire che comunque è falsificante perché distoglie l'attenzione del soggetto da guardare a quelle che sono le cause vere del disagio delle sofferenze delle persone. [Trascrizione da audiocassette 1A, 1B, del 25 Luglio 1975 - Presentazione del libro "Psichiatria senza Futuro" presso Sala Quartiere San Faustino - Modena] [Realizzato da: Collettivo Antonietta Bernardoni - Modena (IT), Luglio 2024]